

Giovedì 14 dicembre 2000

21. Costa d'Avorio

B5-0906, 0912, 0919, 0927 e 0934/2000

Risoluzione del Parlamento europeo sulla Costa d'Avorio

Il Parlamento europeo,

- ricordando le sue precedenti risoluzioni sulla Costa d'Avorio,
 - ricordando i termini delle consultazioni sulla Convenzione ACP-UE nel primo semestre del 2000,
- A. fortemente preoccupato per la ripresa delle violenze in Costa d'Avorio a seguito dell'approssimarsi delle elezioni legislative del 10 dicembre 2000, violenze che hanno causato vari morti in scontri fra forze di sicurezza e sostenitori del partito d'opposizione *Rassemblement des Républicains* (RDR),
- B. considerando che le elezioni legislative si sono svolte il 10 dicembre 2000 senza la partecipazione degli elettori delle regioni del Nord e in assenza di osservatori internazionali, che si trattasse delle Nazioni Unite, dell'OUA o dell'Unione europea,
- C. considerando che l'affluenza alle urne è stata scarsa in tutto il paese e che lo scrutinio è stato abbandonato in 32 collegi elettorali nella zona settentrionale, musulmana, del paese,
- D. considerando la decisione della Commissione elettorale nazionale di dichiarare eleggibile Alassane Ouattara,
- E. deplorando la decisione della Corte suprema della Costa d'Avorio, che ha respinto per «nazionalità dubbia» la candidatura alle elezioni legislative del 10 dicembre 2000 di Alassane Ouattara, leader dello RDR,
- F. calcolando che, su una popolazione di 15 milioni di abitanti, più del 30 % proviene dalla zona settentrionale del paese, e che non tener conto di tale realtà equivarrebbe ad escludere una parte della popolazione dal processo elettorale,
- G. considerando la proposta del Comitato di mediazione per la riconciliazione nazionale di rinviare la data dello scrutinio onde avere il tempo necessario a trovare una soluzione giuridica alla crisi,
- H. fortemente preoccupato per l'esacerbarsi della discussione sull'«Ivorianità» e sul suo utilizzo interessato da parte di talune forze politiche e taluni mezzi di informazione della Costa d'Avorio, utilizzo che sta minacciando la stabilità politica e l'unità nazionale,
1. deplora la decisione della Corte suprema della Costa d'Avorio, istituita dalla giunta militare, che ha respinto la candidatura di Alassane Ouattara alle elezioni legislative, escludendo così una parte della popolazione dal processo elettorale;
 2. deplora che il Presidente eletto non abbia rimesso in discussione l'autorità di tale istanza, designata nella sua interezza da un generale coinvolto in un putsch;
 3. deplora l'esclusione del sig. Ouattara dalle elezioni legislative e considera pertanto queste elezioni prive di legittimità democratica;
 4. condanna severamente le recenti violenze e gli assassinii avvenuti a seguito dell'approssimarsi delle elezioni legislative del 10 dicembre 2000, e chiede un'indagine accurata e indipendente per incriminare i responsabili;
 5. chiede la liberazione immediata dei dirigenti dello RDR;
 6. condanna e si inquieta per la fiammata xenofoba suscitata dal concetto di appartenenza nazionale nonché per qualunque ricorso alla forza volto a regolare le controversie politiche;

Giovedì 14 dicembre 2000

7. chiede ai nuovi leader al potere di cercare una soluzione politica e democratica alla crisi attuale tenendo conto dell'equilibrio dell'insieme delle forze politiche del paese;
8. esorta le autorità della Costa d'Avorio ad organizzare quanto prima nuove elezioni, senza escludere alcun candidato per motivi etnici, onde ripristinare la legittimità democratica delle istituzioni in un clima di coesione nazionale, riconciliazione e pace in cui tutte le comunità trovino il loro posto;
9. ritiene che il rispetto dei diritti dell'uomo, dei diritti politici e civili nonché del pluralismo politico rappresentino diritti fondamentali, che permettono agli elettori di disporre di un'autentica scelta di candidati;
10. invita il Consiglio e la Commissione a riesaminare immediatamente la cooperazione dell'UE con la Costa d'Avorio e in ogni caso ad avviare ampie consultazioni con il governo di tale paese, in base alla procedura di cui all'articolo 96 dell'accordo di partenariato di Cotonou, in modo da concordare congiuntamente un calendario per il ritorno alla democrazia;
11. esorta la Commissione a continuare a fornire direttamente, tramite le ONG, gli aiuti dell'UE ai settori più vulnerabili della popolazione;
12. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al governo della Costa d'Avorio, al Segretario generale dell'OUA e ai Copresidenti dell'Assemblea paritetica ACP-UE.

22. Orientamenti relativi alle azioni innovative del FESR (2000-2006)**A5-0354/2000****Risoluzione del Parlamento europeo sul progetto di comunicazione della Commissione agli Stati membri «Le regioni nella nuova economia» – Orientamenti relativi alle azioni innovative del FESR nel periodo 2000-2006 (C5-0572/2000 – 2000/2270(COS))**

Il Parlamento europeo,

- visto il progetto di comunicazione della Commissione (C5-0572/2000),
- visti gli articoli 158 e 159 del trattato CE,
- viste le conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000,
- visto il regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali ⁽¹⁾, in particolare i suoi articoli 22 e 23,
- viste le sue risoluzioni del 19 novembre 1998 ⁽²⁾ e del 6 maggio 1999 ⁽³⁾ sulle disposizioni generali sui Fondi strutturali,
- vista la sua risoluzione del 18 gennaio 2000 ⁽⁴⁾ sulla comunicazione della Commissione sulle linee direttrici per i programmi del periodo 2000-2006,
- basandosi sul codice di condotta concordato il 6 maggio 1999 ⁽⁵⁾ dal Parlamento europeo e dalla Commissione per l'attuazione delle politiche strutturali da parte della Commissione,

⁽¹⁾ GU L 161 del 26.6.1999, pag. 1.

⁽²⁾ GU C 379 del 7.12.1998, pag. 164.

⁽³⁾ GU C 279 dell'1.10.1999, pag. 292.

⁽⁴⁾ GU C 304 del 24.10.2000, pag. 57.

⁽⁵⁾ GU C 279 dell'1.10.1999, pag. 488.